Domenica 22 novembre - Seconda di Avvento

San Giovanni Battista – Leonardo da Vinci - 1508

Celebrare la domenica nelle case

Nel nome del Padre…

Preghiamo

Signore, tu sei presente in mezzo a noi, quando ci raduniamo per ascoltare la tua Parola. Disponi il nostro cuore, apri la nostra mente per comprendere le Scritture, donaci il tuo Spirito per leggere il tempo che viviamo alla luce della tua Parola.
(Mentre accendiamo una candela facciamo un momento di silenzio e di raccoglimento)

In ascolto della Parola

LETTURA (Is 51, 7-12) Lettura del profeta Isaia

Così dice il Signore Dio: «Ascoltatemi, esperti della giustizia, popolo che porti nel cuore la mia legge. Non temete l'insulto degli uomini, non vi spaventate per i loro scherni; poiché le tarme li roderanno come una veste e la tignola li roderà come lana, ma la mia giustizia durerà per sempre, la mia salvezza di generazione in generazione. Svégliati, svégliati, rivèstiti di forza, o braccio del Signore. Svégliati come nei giorni antichi, come tra le generazioni passate. Non sei tu che hai fatto a pezzi Raab, che hai trafitto il drago? Non sei tu che hai prosciugato il mare, le acque del grande abisso, e hai fatto delle profondità del mare una strada, perché vi passassero i redenti? Ritorneranno i riscattati dal Signore e verranno in Sion con esultanza; felicità perenne sarà sul loro capo, giubilo e felicità li seguiranno, svaniranno afflizioni e sospiri. Io, io sono il vostro consolatore».

SALMO (Sal 47-48) Il tuo nome, o Dio, si estende ai confini della terra.

Grande è il Signore e degno di ogni lode nella città del nostro Dio.
La tua santa montagna, altura stupenda, è la gioia di tutta la terra.

Il tuo nome, o Dio, si estende ai confini della terra

Il monte Sion, vera dimora divina, è la capitale del grande re.
Dio nei suoi palazzi un baluardo si è dimostrato.

Il tuo nome, o Dio, si estende ai confini della terra

Come avevamo udito, così abbiamo visto nella città del Signore degli eserciti,
nella città del nostro Dio; Dio l'ha fondata per sempre.

Il tuo nome, o Dio, si estende ai confini della terra

O Dio, meditiamo il tuo amore dentro il tuo tempio.
Come il tuo nome, o Dio, così la tua lode si estende sino all'estremità della terra;
di giustizia è piena la tua destra.

Il tuo nome, o Dio, si estende ai confini della terra

Circondate Sion, giratele intorno.
Osservate le sue mura, passate in rassegna le sue fortezze,
per narrare alla generazione futura:
questo è Dio, il nostro Dio in eterno e per sempre.

Il tuo nome, o Dio, si estende ai confini della terra

EPISTOLA (Rm 15, 15-21) Lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, su alcuni punti, vi ho scritto con un po' di audacia, come per ricordarvi quello che già sapete, a motivo della grazia che mi è stata data da Dio per essere ministro di Cristo Gesù tra le genti, adempiendo il sacro ministero di annunciare il vangelo di Dio perché le genti divengano un'offerta gradita, santificata dallo Spirito Santo. Questo dunque è il mio vanto in Gesù Cristo nelle cose che riguardano Dio. Non oserei infatti dire nulla se non di quello che Cristo ha operato per mezzo mio per condurre le genti all'obbedienza, con parole e opere, con la potenza di segni e di prodigi, con la forza dello Spirito. Così da Gerusalemme e in tutte le direzioni fino all'Illiria, ho portato a termine la predicazione del vangelo di Cristo. Ma mi sono fatto un punto di onore di non annunciare il Vangelo dove era già conosciuto il nome di Cristo, per non costruire su un fondamento altrui, ma, come sta scritto: «Coloro ai quali non era stato annunciato, lo vedranno, e coloro che non ne avevano udito parlare, comprenderanno».

VANGELO (Mt 3, 1-12) ✠ Lettura del Vangelo secondo Matteo

In quei giorni venne Giovanni il Battista e predicava nel deserto della Giudea dicendo: «Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino!». Egli infatti è colui del quale aveva parlato il profeta Isaia quando disse: «Voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri!». E lui, Giovanni, portava un vestito di peli di cammello e una

cintura di pelle attorno ai fianchi; il suo cibo erano cavallette e miele selvatico. Allora Gerusalemme, tutta la Giudea e tutta la zona lungo il Giordano accorrevano a lui e si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano, confessando i loro peccati. Vedendo molti farisei e sadducei venire al suo battesimo, disse loro: «Razza di vipere! Chi vi ha fatto credere di poter sfuggire all'ira imminente? Fate dunque un frutto degno della conversione, e non crediate di poter dire dentro di voi: "Abbiamo Abramo per padre!". Perché io vi dico che da queste pietre Dio può suscitare figli ad Abramo. Già la scure è posta alla radice degli alberi; perciò ogni albero che non dà buon frutto viene tagliato e gettato nel fuoco. Io vi battezzo nell'acqua per la conversione; ma colui che viene dopo di me è più forte di me e io non sono degno di portargli i sandali; egli vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco. Tiene in mano la pala e pulirà la sua aia e raccoglierà il suo frumento nel granaio, ma brucerà la paglia con un fuoco inestinguibile».

Commento

Convertitevi perché il regno dei cieli è vicino

Il contenuto della predicazione di Giovanni Battista è uguale a quello della predicazione di tutti i profeti e cioè il giudizio di Dio che deve venire. Ma ciò che segna questo contenuto di un carattere proprio è l'imminenza di tale giudizio. Non si tratta più di una preparazione lontana. L'avvenimento per il quale è stato costituito Israele, al fine di esserne testimone fra le nazioni, questo avvenimento a cui tutte le genti sono interessate, è ormai vicinissimo. Per Israele, dunque, non è più tempo di annunziarlo, ma di prepararvisi. (. ..) «Il regno dei cieli è vicino» (Mt 3, 2). L'espressione «regno dei cieli» non deve indurci ad una prospettiva «celeste». «Cieli» qui è un ebraismo che sostituisce il nome stesso di «Dio». È il regno di Dio che è prossimo. E Giovanni concepisce tale regno come l'affermazione da parte di Dio del proprio potere, inaugurato da un intervento decisivo con il quale vincerà i suoi nemici e costituirà un mondo nel quale Dio sarà conosciuto e servito dai suoi.
Dunque, il messaggio di cui Giovanni è depositario, innanzitutto, è un messaggio di speranza. Poiché, come dirà Luca, «egli annuncia la buona novella», l'evangelo (Le 3, 18). L'evangelo è l'annuncio ufficiale dell'inizio di un'era di misericordia e di pace. Ma questa manifestazione di Dio è pure manifestazione di gloria e di santità. Il Dio che viene è il Dio santo. La sua venuta è un giudizio sul mondo peccatore. La predicazione di Giovanni pone l'accento principalmente su questo punto; ogni creatura sarà chiamata davanti al tribunale di Dio e dovrà rispondere della sua intenzione profonda. Non è più tempo di apparenze di giustizia, di false sicurezze. Ciò che conta è soltanto il fondo del cuore dell'uomo. La predicazione di Giovanni pone di fronte ad ogni creatura questa verità del giudizio di Dio, davanti al quale non è possibile alcuna finzione.
Ora, è proprio a tali finzioni che si attaccano ancora gli uomini ai quali si rivolge Giovanni. Ciò che egli denuncia non sono tanto i loro peccati, bensì le illusioni, di cui essi si circondano per evitare di riconoscersi peccatori e di aprirsi alla conversione: «Razza di vipere, chi vi ha insegnato a fuggire la collera che vi sovrasta?» (Le 3, 7). La collera di Dio non è principalmente la sua incompatibilità con il male. Essa è prima di tutto l'intensità stessa della

sua presenza, quando si manifesta e ricorda all'uomo, facile all'oblio, che nulla è più reale di Dio. Ma essa è pure l'intensità del suo valore, questa radicale incompatibilità con il male, grazie al quale la santità di Dio è la garanzia ed il fondamento di ogni valore. È a questo spietato confronto che il fariseo tenta di sottrarsi con miserabili garanzie. Così, Il messaggio di Giovanni viene innanzitutto a far saltare il mondo dei pretesti e delle scuse, delle agevolazioni e dei conformismi, delle garanzie e delle sicurezze.

(J. Danniélou, Giovanni Battista, testimone dell'agnello)

Preghiere libere

(possiamo insieme ringraziare, chiedere ciò di cui abbiamo bisogno, pregare per le persone e le situazioni che ci stanno a cuore)

Padre Nostro

Padre nostro che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti
come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non abbandonarci alla tentazione,
ma liberaci dal male.

Preghiamo

Dio misericordioso ed eterno, che hai voluto rinnovare tutte le cose in Cristo, tuo Figlio e Re dell'universo, fa' che ogni creatura, ricondotta alla libertà della grazia, ti serva e ti lodi senza fine. Per Gesù Cristo nostro Signore che vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo.
Amen

Parrocchia di San Vito
al Giambellino

www.sanvitoalgiambellino.com

Domenica 22 novembre 2020